



1 LUGLIO

LUNEDÌ

13^a settimana del Tempo Ordinario
verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia (*Sal 46,2*).

COLLETTA - O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Am 2,6-10.13-16

Dal libro del profeta Amos

Così dice il Signore: «Per tre misfatti d'Israele e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, essi che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla

stessa ragazza, profanando così il mio santo nome. Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda nella casa del loro Dio. Eppure io ho sterminato davanti a loro l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri e la forza come quella della quercia; ho strappato i suoi frutti in alto e le sue radici di sotto. Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto, per darvi in possesso la terra dell'Amorreo. Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni. Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire né l'uomo forte usare la sua forza, il prode non salverà la sua vita né l'arciere resisterà, non si salverà il corridore né il cavaliere salverà la sua vita. Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!». Oracolo del Signore. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 49 (50)
R. Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **R.**

Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno.
Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni. **R.**

Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. **R.**

Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi
e nessuno vi salvi.
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Sal 94(95),8ab

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «**Seguimi**, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome (*Sal 102,1*).
Oppure: «Padre, prego perché tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore (*Gv 17,20-21*).

DOPO LA COMUNIONE - Il santo sacrificio che ab-

biamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.


Commenti

1^a LETTURA - Le parole del profeta Amos provengono da molto lontano, eppure in esse si scopre un messaggio sempre attuale, un richiamo perfino forte e assai scomodo per il nostro modo di vivere che non tiene più conto dell'esistenza di Dio e della sua azione nella storia. Il brano profetico si muove su tre registri che si richiamano e s'illuminano a vicenda. Il primo si presenta come un'accusa circa lo sfruttamento dei poveri da parte di coloro che primeggiano nella società, il tutto accompagnato da licenze sessuali e dal culto esteriore che al Signore provoca disgusto. La seconda parte fa da contrasto all'atteggiamento empio ed egoistico dei più ricchi, richiamando la generosità di Dio con ciò che egli ha compiuto nel passato, fino al dono della terra promessa, perché tutti vivessero nella prosperità senza ingiustizie e sopraffazioni. In ultimo, si preannuncia la fine inesorabile delle tribù del nord della Pale-

stina. Attraverso alcune immagini, come quella del carro che affonda o del corridore e del cavaliere, si vuole dire che nessuno potrà contare sulle capacità umane per sfuggire al giudizio.

VANGELO - Gli animali hanno un nido o una tana per rifugiarsi. Anche il cammino dell'uomo è orientato a pervenire a una forma di stabilità, priva d'angosce o problemi di ogni tipo, nella ricerca di situazioni di comodo o di quieto posizionamento. Lo scriba, che si accosta a Gesù, è disponibile ad andare ovunque, desideroso di accompagnare il Maestro dove si diriga. Invece Cristo pone l'attenzione sul fermarsi, sul luogo dove posare il capo, che egli non ha. Il punto determinante non è la peregrinazione, con tutti i disagi che comporta, quanto la provvisorietà di ogni situazione raggiunta, sempre esposti a un possibile rifiuto. In qualità di Figlio dell'uomo, possessore della signoria di Dio sul mondo, Gesù sceglie un tipo di missione che non si impone sugli uomini alla ricerca dell'onore e del prestigio. Egli s'incammina sulla via che conduce alla morte per sconfiggerla. Il discepolo disponibile non può restare imprigionato dentro strettoie terrene, pur nobili e doverose, ritardando la sequela, lasciandosi condizionare da ciò

che sa di morte e che dalla morte è sopraffatto, come un morto che è calato sotto terra senza speranza di vita. Più che inumare i morti, egli avrà il compito di farli vivere in Cristo.

 **PROPOSITO DEL GIORNO...** Per rinnovare il mio “seguire” il Signore, oggi, non mi lascerò turbare dagli imprevisti della giornata, riponendo ogni cosa nel sacro cuore di Gesù.

 **PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...**

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di luglio (*pag. 680*).
- Preghiera al preziosissimo sangue (*pag. 690*).
- Festa Madonna di Montallegro, Rapallo (Genova). Dall'1 al 3 luglio.

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Aronne • S. Oliviero Plunkett • B. Antonio Rosmini •
B. Assunta Marchetti • **B. Tullio (Marcello) Maruzzo**



BEATO TULLIO (MARCELLO) MARUZZO:

«Non denunciava, annunciava»

Padre Tullio, sacerdote dei Frati Minori, aveva un carattere mite, ma la sua parola era ferma e la sua testimonianza limpida, tanto che la sola sua presenza disturbava. Senza tante prediche era riuscito a conquistare e ad avere un seguito: proprio per questo alcuni guerriglieri guatemaltechici decidono di eliminarlo. Assassinandolo, però, fanno di lui un martire, che “disturba” più da morto che da vivo.

Nato il 23 luglio 1929 a Lapio, in provincia di Vicenza, in una famiglia di poveri contadini, professò tra i Frati Minori il 15 luglio 1951 insieme al fratello gemello; entrambi furono poi ordinati sacerdoti il 21 giugno 1953. Partito missionario per il Guatemala nel 1960, padre Tullio iniziò un'opera di evangelizzazione che, inevitabilmente, passava per l'istruzione e la cultura, in modo che gli indigeni potessero difendersi dai latifondisti che s'impadronivano delle loro terre. Quando c'era bisogno era lui stesso a intervenire: egli «non denunciava, annunciava». Questo disse di lui un parrochiano subito dopo la sua uccisione e questo era anche quello che aveva dato fastidio agli squadroni della morte guatemaltechici: il fatto che il sacer-

... *che siano di esempio ai laici e ai consacrati*

dote fosse fortemente impegnato per i poveri nella lotta contro l'analfabetismo, che reputava l'unico strumento per il riscatto della popolazione. **Insegnò ai campesinos a leggere e scrivere, parlava loro del Vangelo e li metteva al corrente anche dei loro diritti**, rendendoli consapevoli dello sfruttamento di cui erano vittime e fornendo assistenza legale. La gente era ammira-
rata nel vedere il parroco che lavorava come loro, senza tirarsi indietro davanti a nessuna incombenza, anche la più faticosa. **Era generoso fino all'inverosimile, sempre il primo a lavorare, sempre disponibile a prendere il posto di un altro o ad assumersi gli impegni più gravosi.** Non tardarono a sopraggiungere avvertimenti e intimidazioni come anche il tentativo di infangarlo con accuse assurde tra le quali quella di essere un "prete comunista". L'imboscata scattò la sera del 1° luglio **1981**, mentre stava tornando insieme a un giovane catechista da un incontro di catechesi. I due furono crivellati di colpi e furono lasciati a morire in mezzo alla strada. Nonostante il clima intimidatorio, la loro morte ebbe un'eco profonda e ai funerali parteciparono centinaia di parrocchiani scesi dalle montagne per esserci. Il loro sacrificio non fu vano: rafforzò la Chiesa locale rendendola più consapevole della propria missione e fece fiorire molte vocazioni.



2 LUGLIO

MARTEDÌ

13^a settimana del Tempo Ordinario
verde

1^a sett. salt.

ANTIFONA D'INGRESSO - Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia (*Sal 46,2*).

COLLETTA - O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore...

PRIMA LETTURA

Am 3,1-8; 4,11-12

Dal libro del profeta Amos

Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d'Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall'Egitto: «Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe. Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d'accordo? Ruggisce forse il leone nella foresta, se

non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? Si precipita forse un uccello a terra in una trappola, senza che vi sia un'esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele! **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 5

R. Guidami, Signore, nella tua giustizia.

Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono al tuo sguardo. **R.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,
tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **R.**

Io, invece, per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo
nel tuo timore. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Sal 129(130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Alleluia.

VANGELO

Mt 8,23-27

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «**Perché avete paura**, gente di poca fede?». Poi si alzò,

minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE - O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

COMUNIONE - Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome (*Sal 102,1*).

Oppure: «Padre, prego perché tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore (*Gv 17,20-21*).

DOPO LA COMUNIONE - Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.



Commenti

1^a LETTURA - Una serie d'immagini mette in evidenza il rapporto consequenziale tra causa ed effetto. Là dove un evento si attua, è perché un fatto corrispondente lo ha generato. Gli esempi apportati servono ad affermare che a Dio preme parlare e per questo suscita i profeti quali docili servitori perché la sua parola e i suoi richiami raggiungano il popolo. Pertanto, i messaggeri non possono stare in silenzio, ma sono inviati e sollecitati a far capire cosa il Signore intende realizzare, quale è il suo progetto che sta per attuarsi. Dio è come un leone che ruggisce e così i profeti gridano e il popolo dovrebbe tremare a tali intimidazioni: «Io vi farò scontare tutte le vostre colpe». Ciò si attua perché gli israeliti non hanno alcuna premura di convertirsi e non desiderano ritornare al Signore che hanno abbandonato con le loro azioni peccaminose. Se le parole dei profeti suscitate da Dio non vengono accolte con serietà, non resta altro che l'incontro diretto con il Signore, appuntamento non certo piacevole e desiderabile se non si vuole accettare un radicale cambiamento di vita, il solo auspicabile.

VANGELO - Nelle vicende quotidiane giunge inaspettato l'imprevisto e si abbatte sovente l'indesiderato. Anche per i discepoli arriva la bufera sulle acque tranquille del lago di Tiberiade e con essa lo spavento, il disorientamento, la constatazione della loro estrema fragilità. Si sentono perduti e ricorrono a Gesù per chiedere salvezza. La fede avrebbe dovuto contrastare il loro terrore, rendendoli più calmi e sicuri. In tale contesto la fede non vuole significare una generica religiosità nell'ammettere l'esistenza di Dio; essa, concretamente, indica l'atto di affidarsi a Gesù per resistere a tutti gli attacchi delle potenze ostili. I discepoli non sono rimproverati perché provano sgomento, ma perché hanno un cedimento nella fede, così poca da non riuscire a controbattere al male che si scaraventa contro. Alla fine si sentono attraversati da un sussulto, poiché stanno al cospetto di colui che impartisce ordini al vento e al mare, la stessa persona che poco prima era sulla barca e dormiva tranquillamente. Da qui i due atteggiamenti: la paura di morire perché Gesù, dormendo, sembra non preoccuparsi di loro, e lo stupore religioso, che genera l'interrogativo: «Chi è mai costui?». Dovranno scoprirlo, e noi con loro.

PROPOSITO DEL GIORNO... «Coraggio, non avere paura»: con questa esortazione, oggi avvicinerò e incoraggerò una persona che vive nella solitudine e nella tristezza.

PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di luglio (*pag. 680*).
- 1° giorno novena a san Benedetto.
- Giorno dedicato alle anime del Purgatorio (cod. 8110, 8147, 8477).
- I nove martedì di sant'Anna: 6° martedì (cod. 8324).
- Festa Madonna di Roio, Poggio di Roio (L'Aquila).

SANTI E BEATI DEL GIORNO

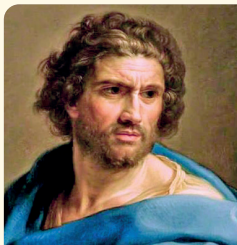
S. Bernardino Realino • S. Lidano da Sezze • **B. Eugénie Joubert** • Bb. Giovanni e Pietro Becchetti



BEATA EUGENIA JOUBERT: «Vincersi fino alla fine»

«Il Buon Dio non vieta di ridere e di divertirsi, purché lo si ami di tutto cuore e si conservi la propria anima tutta bianca, cioè senza peccati... **Il segreto per rimanere figli del buon Dio è quello**

di rimanere figli della santissima Vergine. Bisogna amare molto la santissima Vergine e chiederle tutti i giorni di morire, piuttosto che commettere un solo peccato mortale». Questo il frutto dell'insegnamento che Eugenia aveva ricevuto nel periodo in cui aveva studiato dalle Orsoline e che scrisse in una lettera alle sorelle minori. Nata l'11 febbraio 1876 a Yssingaux presso Le Puy-en-Velay, nella regione francese dell'Alta Loira, era la quarta degli otto figli di Pierre e Antoinette, coltivatori della vite. A 19 anni volle farsi suora tra le religiose della Santa Famiglia del Sacro Cuore, a Le Darne. Fece la professione religiosa nel 1897, dedicandosi con tutta sé stessa all'apostolato e all'insegnamento del catechismo ai bambini. A 26 anni si ammalò gravemente: bloccata a letto, si assunse un nuovo impegno: **«Essere fedele nelle sofferenze. È Gesù che viene. Posso così far molto per le anime,** per la Santa Famiglia del Sacro Cuore». Morì a Liegi il 2 luglio 1904, ripetendo tre volte il nome di Gesù. Aveva 28 anni.



3 LUGLIO

MERCOLEDÌ

San Tommaso apostolo (f)

rosso

propria

SAN TOMMASO APOSTOLO:

da incredulo a credente

Era detto il *Dìdimò*, che significa gemello. Le poche notizie che di lui ci dà il Nuovo Testamento ce lo rendono molto vicino. Fu l'apostolo che ebbe difficoltà a credere, ma – come sottolinea san Gregorio Magno – **la sua incredulità ci aiuta più della fede degli altri apostoli**. Faremmo torto a Tommaso, infatti, sottolineando solamente il suo momento di incredulità dopo la risurrezione. Lui era seguace appassionato, ma credere non gli fu facile e non volle far finta che lo fosse. Disse le sue difficoltà, si mostrò com'era; Tommaso ci somiglia e, come abbiamo detto, ci aiuta. Era difficile credere, perché era troppo bello che il Maestro fosse risorto. Grande era il suo amore per lui e immenso il dolore per la sua scomparsa. Egli, a differenza dell'Iscriota, era tornato tra gli apostoli, proprio perché gli era divenuta impossibile la vita fuori, lontano da loro. Quando Gesù torna, Tommaso crede subito, tanto da chiamarlo: «**Mio Signore e mio**

Dio», come nessuno ancora aveva mai fatto.

La richiesta di Tommaso di toccare con le proprie mani per credere è la preghiera di chi crede di non avere fede, ma nel cuore ha l'amore e, con l'amore, anche la fede.

ANTIFONA D'INGRESSO - Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto; ti rendo grazie perché sei stato la mia salvezza (*Sal 117,28.21*).

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Esulti la tua Chiesa, Dio onnipotente, nella festa del santo apostolo Tommaso; ci sostenga la sua protezione perché, credendo, abbiamo vita nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio, che egli riconobbe come suo Signore e suo Dio. Egli vive e regna con te...

PRIMA LETTURA

Ef 2,19-22

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite

edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Sal 116 (117)

**R. Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo.**

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **R.**

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **R.**

CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

VANGELO

Gv 20,24-29

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco,

io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; **beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**». **Parola del Signore.**

SULLE OFFERTE - Ti presentiamo, o Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo del martirio del santo apostolo Tommaso e ti preghiamo di custodire i tuoi doni in noi che ti offriamo il sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli (disponibile online, a pag. 17).

COMUNIONE - Metti la tua mano nel segno dei chiodi e non essere incredulo, ma credente (Cfr. Gv 20,27).

DOPO LA COMUNIONE - O Dio, che in questo sacramento ci fai comunicare realmente al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito, concedi a noi di testimoniare con le opere e con la vita colui che, insieme all'apostolo Tommaso, riconosciamo nella

federe nostro Signore e nostro Dio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commenti

1^a LETTURA - È doveroso fare memoria di ciò che si ottiene aderendo alla verità di Cristo. Paolo descrive con entusiasmo la nuova situazione esistenziale dei fedeli che appartengono alla Chiesa, pensata come famiglia di Dio e ancor più come edificio sacro. Ogni casa necessita di salde fondamenta, perché non crolli di fronte agli smottamenti del terreno. E quali sono fondamenta così sicure? Sono gli apostoli, i Dodici chiamati da Gesù, che hanno ascoltato la sua parola e lo hanno visto e riconosciuto risorto. Ci si può fidare di loro. Accanto agli apostoli ci sono i profeti, non solo quelli prima di Cristo, ma anche quelle persone illuminate dallo Spirito Santo, che sono di richiamo e di guida per le comunità cristiane. In questa assemblea noi credenti non siamo più stranieri, persone senza diritti o protezione, guardati con sospetto e ostilità. Neppure ospiti, eventualmente anche “soportati” perché non partecipiamo alla vita della Chiesa, alla congregazione dei santi, alla dimora dove Dio stesso viene ad abitare. Siamo

tutti popolo di Dio e nessuno può intaccare la nostra dignità di figli, quindi il nostro sguardo sulle nostre comunità cristiane sia sempre benevolo, consapevole di questa meravigliosa realtà.

VANGELO - L'indugio di Tommaso non è provocato da animo cattivo, ma da una visuale terrena. Per tale ragione non accetta la dichiarazione dei suoi amici: «Abbiamo visto il Signore». Lui ha visto Gesù sulla croce ed è rimasto toccato dai chiodi e da quelle ferite. Cristo riprende le espressioni proferite dall'apostolo ai suoi amici e gli viene incontro per esaudire il suo desiderio. All'invito di Gesù, l'apostolo apre il suo cuore e proclama con sincerità la sua convinzione: «Mio Signore e mio Dio». È una professione calorosa e un'espressione di adorazione. Essa indica la certezza proveniente dall'animo dell'apostolo, ma risuona in tutta la Chiesa ed è valida per ogni credente. Tommaso ha riconosciuto nel Risorto, che identifica con il crocifisso e con il Gesù terreno a lui familiare, una persona che è pienamente Dio, il suo Signore. Egli ha creduto dopo aver visto. Ma è possibile un altro tragitto di fede, quello di coloro che si fidano della testimonianza degli apostoli, accogliendo i segni che Gesù continuamente offre. Essi saranno ugual-